

Seminario di approfondimento

Autismo in età adulta: bisogni, interventi e servizi

Cesena, 27 e 28 gennaio 2011

Abstract (*)

Quando un bambino con autismo diventa adulto: come cambiano gli interventi?

Marco De Caris

Coop. Nuovi Orizzonti Scientifici, Roma

Viene svolto il confronto tra un individuo a sviluppo tipico e lo sviluppo di una persona adulta con autismo.

Nel primo caso, il momento della fine della carriera scolastica o degli studi universitari coincide con l'entrata nel mondo del lavoro, la costruzione di una vita autonoma; la famiglia mantiene un ruolo affettivo importante senza essere più indispensabile alla sopravvivenza.

Per un adulto con autismo, invece, al termine della scuola, l'unica prospettiva diventa il centro diurno, la riabilitazione non viene generalmente portata avanti e la famiglia diventa l'unico punto di riferimento. Di conseguenza, nella famiglia si genera la preoccupazione sul "dopo di noi" e un senso di inadeguatezza nell'affrontare i comportamenti problematici e l'isolamento sociale. Da parte loro anche i servizi non riescono a dare una risposta adeguata alle necessità della vita adulta.

Il riconoscimento dei bisogni e il rispetto delle caratteristiche personali dell'adulto con autismo si configurano come elementi fondamentali per il miglioramento della qualità della vita, che diventa la finalità di ogni intervento. Quest'ultimo deve strutturarsi attraverso l'adozione di una metodologia chiara e specifica coerente con le buone prassi riconosciute a livello internazionale. Fra queste si sottolinea l'importanza di coinvolgere il contesto familiare come via maestra per la generalizzazione ed il mantenimento delle abilità.

In quest'ottica è necessario incentivare una vita autonoma con propri spazi, prospettive di inserimento lavorativo e di tempo libero. In ciascuno di questi ambiti l'intervento deve essere preceduto da una valutazione clinica e da una chiara definizione degli obiettivi. La valutazione è il primo importante passo che ci permette di individuare le potenzialità possedute dalla persona e che ci indica la strada da percorrere. La responsabilità di un educatore è quella di trasformare tali potenzialità in abilità spendibili nell'ambiente. Indispensabile risulta, infine, la collaborazione di tutte le figure di riferimento rispetto agli obiettivi e alle modalità di intervento.

(*) Abstract originale del relatore.